

VareseNews

Scatta da Budapest un Giro d'Italia sempre più internazionale. Covi e la Eolo bandiere varesine

Pubblicato: Giovedì 5 Maggio 2022



Il **via da Budapest**, l'arrivo in quell'Arena di **Verona** che ha incoronato quattro maglie rosa tra cui – nel 2010 – il **varesino Ivan Basso**. Nel mezzo ci sono oltre **3.500 chilometri tutti da gustare**, con poche tappe per velocisti e tanta montagna. Il Giro d'Italia vuole confermarsi “la corsa più dura del mondo nel paese più bello del mondo” e richiama al via diversi validi scalatori pronti a dare la caccia a un primato che lo scorso anno venne conquistato dal colombiano Egan Bernal.

I FAVORITI

Il numero uno del ranking alla vigilia è probabilmente **Richard Carapaz**, un po' perché l'**ecuadoriano ha già vinto il Giro** (2019), un po' perché la sua **Ineos Grenadier ha una grande tradizione** nella corsa rosa e intende ripetersi anche questa volta con una formazione al servizio del capitano. A differenza di altre edizioni però, il pronostico appare piuttosto incerto: la **Bahrain non ha portato Caruso** (2° nel 2021) ma conta sull'accoppiata **Bilbao-Landa** che può far saltare il banco, la **Jumbo-Visma** rispolvera Tom **Dumoulin** (primo nel 2017), la **Bora-Hansgrohe** lancia il terzetto **Kelderman-Hinley-Buchmann** dal quale può saltar fuori un candidato. Una formazione in difficoltà in questo avvio di stagione è l'**Astana** che però ha Miguel Angel **Lopez** per la classifica e Vincenzo **Nibali** per accendere il tifo, così come Mathieu **Van der Poel**, stella assoluta della **Alpecin-Fenix** che arriva a caccia di tappe. Attenzione ai francesi che al Giro non festeggiano dai tempi di Fignon (1989) e che schierano **Romain Bardet (Dsm)** e **Guillaume Martin (Cofidis)** mentre i britannici si affidano anche a **Simon Yates (BikeExchange)** – due vittorie nelle Asturie – e **Hugh Carthy (EF)**. Restano la **Movistar di Valverde e Sosa** e soprattutto la **UAE Emirates con Joao Almeida** nel ruolo di capitano affiancato da diversi corridori di gran livello tra cui l'ex iridato Rui Costa.

COVI, BANDIERA VARESINA

Un solo varesino al via, **Alessandro Covi**: il “Puma di Taino” è alla seconda partecipazione al Giro e **lo scorso anno ha già sfiorato il successo** a **Montalcino** (2°) e sullo Zoncolan (3°), chiudendo 38° assoluto. In virtù di quei piazzamenti e di un **avvio di stagione ruggente** (due vittorie nelle corse spagnole), Covi dovrebbe avere qualche possibilità per **cercare un successo di tappa** anche se il numero di “carte da giocare” dipenderà anche dalle necessità della sua UAE Emirates che, come detto, è piena di uomini di primo piano (Ulissi e Formolo gli altri italiani). Di certo sarà uno degli osservati speciali anche dagli avversari, specie nelle frazioni vallonate, perché **Ale non è più una sorpresa** ed è uomo rispettato in gruppo.

Alessandro Covi “Va in Giro” prima di partire per il Giro

EOLO A DUE PUNTE: FORTU E ALBA

Di **Eolo-Kometa** abbiamo detto e scritto a lungo ma non possiamo che ribadire come la **squadra**

diretta da Ivan Basso possa fare bene su diversi terreni. In montagna la grande speranza è **Lorenzo Fortunato**: dopo il **capolavoro sullo Zoncolan** 2021 il bolognese andrà alla ricerca di una tappa ma soprattutto proverà a muoversi da uomo di classifica. La gamba vista nelle Asturie è al top, la testa pure: l'obiettivo può essere la top ten. Per i successi parziali invece attenzione a Vincenzo Albanese che vuole a tutti i costi l'appuntamento con la prima vittoria da "pro". **Diego Rosa e Francesco Gavazzi** le prime alternative in montagna e nelle azioni di giornata. Di certo la struttura che ha sede a Besozzo punta a conquistare almeno un traguardo parziale.

Più fughe, meno volate: ecco la Eolo-Kometa per il Giro d'Italia

E GLI ITALIANI?

Nota dolente, senza dubbio. Con Nibali ormai in calo fisiologico e Caruso dirottato sul Tour de France dalla sua Bahrein è obiettivamente difficile pensare che ci possa essere un uomo d'alta classifica. **L'unica speranza è quella di Giulio Ciccone** (Trek Segafredo) che però non ha ancora rispettato del tutto le speranze; l'eterno **Domenico Pozzovivo** (Intermarché) cerca un'ultima recita d'alta quota mentre proprio Fortunato può rappresentare il nome nuovo. Tra i cacciatori di tappa ci mettiamo l'intera Bardiani-Csf accanto alle volate di **Nizzolo** e di **Mareczko**, alle qualità da scalatore di **Vendrame** e a quelle di cronoman di **Affini e Sobrero** (in assenza di Ganna).

IL PERCORSO

L'avvio del Giro sarà verde-bianco-rosso ma a strisce orizzontali nel senso che le prime tre tappe (la seconda a cronometro) saranno in **Ungheria**. Al rientro in Italia, martedì 10, c'è **subito l'Etna** a mettere in mostra gli scalatori che poi troveranno pane per i loro denti al **Blockhaus** domenica 15. La seconda settimana sarà più tranquilla ma domenica 22 si salirà a **Cogne** per il primo vero assaggio di Alpi. Dopo il terzo e ultimo giorno di riposo, quindi, il gran finale: tappa 16 con **Mortirolo, Santa Cristina e Aprica**, tappa 17 con Monterovere e arrivo a **Lavarone**, tappa 19 con strappo finale al Santuario di **Castelmonte**. La penultima tappa parte da Belluno, transita **dal Pordoi e arriva al Fedaia**, ultimo terreno di battaglia in salita: se ci fossero ancora dubbi di classifica ecco la crono finale a **Verona** con arrivo trionfale nell'Arena.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it